

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. *Alessandria* 6,10 8,11 - 12,12 - 15,58 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,35 - 8,15 - 12,40 - 17,38 — *Asti* 5,35 - 8,21 - 11,23 - 15,51 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,6 - 12,10 - 16 - 20,20 — *Ovada* 22,4
ARRIVI: da *Alessandria* 7,57 - 12,29 - 15,3 - 17,31 - 20,58 - 22,42 — *Savona* 7,50 - 12,03 - 15,48 - 19,39 — *Asti* 8 - 11,51 - 15,51 - 19,55 - 21,50 — *Genova* 7,54 - 11,12 - 15,28 - 19,35 - 21,35 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Ceterum censeo...

Lungi dall'atteggiarci a censori e col fine non di distruggere ma di edificare, ci serviamo del classico ritornello del grande romano, ammonitore a qualunque costo ed in qualunque momento del dovere di Roma di fronte al pericolo cartaginese, per richiamare la ennesima volta il ricordo e la responsabilità della soluzione del maggior problema che incombe sulle sorti del nostro paese: *del resto noi pensiamo che bisogna provvedere alle Terme!*

Ottimi e necessari i progetti dell'acqua potabile, della fognatura, dei bagni popolari, della riforma tributaria, dell'espropriazione Pistarino, ottimi e necessari progetti ai quali non dubitiamo il nuovo Consiglio o la nuova Amministrazione saranno per dare un conveniente assestamento, così come ad essi noi abbiamo sempre dato e continueremo a dare con entusiasmo il contributo, pur modestissimo, di questo giornale, ma sopra i quali tuttavia si erge più elevata, più urgente, più grave la questione termale.

Di fronte a questa, tutto il resto diminuisce, scompare quasi, o per lo meno appare come un accessorio, fatto di tanti atteggiamenti secondari, parecchi dei quali in tanto assurgono alla dignità di problemi in quanto hanno per finalità di concorrere ad un più minuto ed esauriente completamento di quella.

Eppure, è doloroso constatare che si parla e si tratta e si provvede un po' a tutto, ma a quello che più dovrebbe interessare nessuno pare che pensi.

Ci contraddica o ci combatta chi crede: ma noi vediamo che la questione termale si trascina innanzi incerta un giorno più dell'altro, tra l'apatia e la sfiducia della cittadinanza, che non avrà ragione di lamentarsi un giorno, se ora, e anche prima d'ora, quando era tempo, non s'è agitata per pungere e stimolare i restii.

Sembra quasi che pesi un destino avverso su queste povere Terme! Sarà che la mole stessa dell'impresa spaventi, sarà che dovendo passare dal campo teorico del pensiero a quello pratico dell'azione molte energie si sentano impari, certo è che l'avvicinarsi del Novembre 1910 si manifesta in ragione inversa della probabilità d'uno scioglimento lieto, la cui promettente visione va sempre più dileguandosi ai nostri occhi. Nello stesso programma elettorale dei recenti comizi il punto più debole apparve quello riferentesi alle Terme, a proposito del quale si prometteva la continuazione dello studio della questione.

Eh, via; ormai è da troppo tempo che si studia: qualche cosa il pubblico avrebbe pure diritto di conoscere e di vedere!

Quello che succede, però, non ci sorprende. Esso è conseguenza diretta dell'errore iniziale di aver voluto sottrarre quasi il primo punto del programma amministrativo alle cure dirette dell'Amministrazione stessa, la quale, se ha da esser responsabile dinanzi ai cittadini dell'indirizzo generale amministrativo, non deve essere la-

sciata nella condizione di veder subordinata la responsabilità propria al fatto o al non fatto di altri.

La Commissione per le Terme, non i Commissarii, fu a nostro avviso l'intoppo principale al progredire d'una qualunque soluzione.

Parrà un controsenso, ma è così. La pratica conferma la nostra asserzione: in due anni non si è, in questo tema, fatto un passo innanzi; se ne son fatti, anzi, parecchi indietro, perchè ci siamo lasciati passare due anni avanti (due su quattro, notiamo!) colla più flemmatica disinvoltura.

La Giunta non si preoccupava, e con ragione, dacchè il Consiglio aveva demandato lo studio termale ad una speciale Commissione; la Commissione, male interpretando, a parer nostro, il mandato ricevuto dal Consiglio (che non consisteva tanto nell'attendere e nell'esaminare le proposte che ad una qualunque impresa saltasse in testa di presentare, quanto di procedere subito fin d'allora all'esame minuto di tutte quelle deficienze che si fossero manifestate nel servizio, considerato nelle sue forme più varie, e allo studio dei provvedimenti atti a rimediare a tali deficienze e a porre lo stabilimento in grado di potere degnamente funzionare, perchè poi, trasmesso il risultato di quell'esame e di quello studio alla Giunta, questa dal materiale raccolto dalla Commissione fosse posta in grado, conoscendo la situazione di fatto e i bisogni nuovi delle Terme, di potere, trovandosi a dover trattare con imprese, o esaminare con conoscenza di causa l'eccellenza delle proposte avanzate, o progettare essa delle proprie, male interpretando la Commissione — dicevamo — siffatto mandato, si trovò anche per forza di cose a vivere una vita inerte, di attesa, sperando sempre che la richiesta un giorno o l'altro di qualche impresa iniziasse il periodo attivo dei suoi lavori.

Comunque, ora non intendiamo di far recriminazioni sul passato, quanto di chiedere alla nuova Amministrazione se creda ancora conveniente di battere la via fin qui seguita.

Al punto in cui siamo, scompaiono le persone e si affacciano prepotenti e inquietanti i grandi bisogni del paese.

L'Amministrazione deve dire chiaro al paese non che cosa pensa (perchè tutti pensiamo, in questo tema, al medesimo modo) ma che cosa intende di fare, praticamente, concretamente, alla vigilia della scadenza del vigente capitolato d'appalto.

Il punto che non fu svolto nel programma elettorale, deve essere svolto ampiamente, come lo esige la gravità dell'argomento, dinanzi al Consiglio e alla cittadinanza.

E la questione va posta nei suoi veri e precisi termini: o la Commissione ha da sussistere, e la si completi nei suoi membri dimissionarii e si chiarisca in modo non equivoco sia il suo compito che la sua posizione di fronte alla Giunta; o l'esperienza ha dimostrato che la Commissione non ha ragione pratica di essere, e allora

si esca una buona volta da una situazione chiara nè lieta, che non fa bene a nessuno e che certamente non contribuisce ad avviare il grande problema cittadino a prossima, fortunosa maturazione. Perchè... noi pensiamo che bisogna provvedere alle Terme!

Pel Natale dei poveri

Nell'intento di dare anche questo anno, nel giorno della festa dedicata alle soavità degli affetti intimi, famigliari, un po' di conforto — e, se possibile, anche maggiore che negli anni passati — a tante vittime della miseria, il nostro giornale ha creduto, per la sua anzianità, di dover prender l'iniziativa dell'invito a tutti gli organi della stampa locale perchè insieme si organizzasse il miglior modo di beneficiare ai poveri nel giorno di Natale.

Siamo lieti che gli egregi nostri confratelli abbiano unanimi accolto l'invito della *Gazzetta*.

Ieri sera convennero in una sala del Casino, gentilmente concessa dalla Direzione, i rappresentanti della *Bollente*, dell'*Ancora*, del *Monferrato* e della *Ragione Proletaria*, nelle persone dei sigg. Avv. Giovana Gustavo, Guido Monaco, Francesco Gabellio e Giovanni Reggio, i quali in unione col redattore-capo della *Gazzetta*, Avv. Morelli, si trovarono concordi nell'avocare alla stampa l'iniziativa e l'organizzazione del *Natale dei poveri*, accogliendo la ormai generale tradizione che affida appunto alla stampa l'esecuzione di questa così speciale e gentile forma di beneficenza.

Il Comitato della stampa locale deliberò, inoltre, di porre anche quest'anno le sorti della beneficenza natalizia sotto gli auspici delle Signore acquesi, siccome le più degne custodi di ogni sentimento buono e gentile, e di aggregarsi per il disbrigo del lavoro non indifferente di preparazione un nucleo di giovani generosi, che nell'entusiasmo di servire ad una causa nobile troveranno una fonte inestinguibile di attività.

Ci riserviamo di pubblicare al prossimo numero tutti i particolari dettagliati sul modo di beneficiare ai poveri nel *Natale*; ma crediamo di potere già asserire che si seguirà ancora, giovandosi degli insegnamenti del passato per rimediare ai soliti inevitabili inconvenienti, il

sistema del pranzo in comune per i soli e i viandanti, e il sistema della distribuzione dei canestri per le famiglie.

Abbiamo fiducia che la Cittadinanza corrisponderà anche una volta con slancio al nostro invito, e fin d'ora ringraziamo i generosi che vorranno far pervenire le loro offerte alle redazioni di alcuni dei cinque giornali locali, sui quali verranno i loro nomi pubblicati a segnalazione della pubblica riconoscenza.

**

Come abbiamo annunciato nei numeri scorsi, *questa sera* i nostri Dilettanti daranno, al *Politeama Garibaldi*, uno spettacolo di beneficenza.

Siamo lieti di riprodurre il manifestoprogramma:

FUOCO AL CONVENTO!

Commedia in un atto.

Agiranno: la sig.na Eva DeBenedetti ed i sigg. Riccardo Scoffone, Angelo Tomba, Adriano Scoffone, Marco Mariscotti.

AMORE CIECO

Commedia in tre atti di S. Farina e V. Bersezio.

Agiranno: le sig.na Eva DeBenedetti, Teresina Trucco ed i sigg. Riccardo Scoffone, Angelo Tomba, Marco Mariscotti.

L'egregio maestro Toscano si presterà gentilmente a dirigere, negli intermezzi, una distinta orchestra composta dei sigg.: Cazzolini, Raimondi, Daniele, Cravino, Monferrato, Lepratto, Pastorino, Gullino, Dadda, Caratti.

I prezzi sono così stabiliti per tutti indistintamente:

Poltroncine L. 2 - Sedie L. 1,50 - Gal-
lerie L. 0,80 - Platea L. 0,50.

UNA FESTA DEL TOURING

Crociera motonautica sul Po - Adunata-manovra dei V. C. A. - Concorso nazionale progetti d'albergo.

Tre manifestazioni si compiono nel corrente anno in tre campi d'azione tra i molti in cui il Touring Club Italiano coltiva le sue alte idealità ed alle quali la grande associazione ha dedicato molta parte del suo complesso lavoro.

Con esse ha dimostrato di voler: incoraggiare e promuovere qualsiasi iniziativa tendente ad aumentare e migliorare i mezzi di comunicazione e di trasporto sia per terra che per acqua e per questa specialmente in Italia finora trascurati; contribuire efficacemente al consolidamento di un corpo nazionale costituito da giovani appassionati dello sport del ciclo e del tiro a segno, il cui alto scopo è di cooperare alla difesa del nostro paese in caso di guerra; e stimolare l'iniziativa e l'amor proprio degli albergatori esponendo artistici progetti creati da un concorso, invogliandoli a perfezionare i loro esercizi o ad innalzarne dei più moderni, poichè gli al-